

Teorie pedagogiche e pratiche educative

Bollettino *on line*

della Fondazione "Vito Fazio-Allmayer"

Anno XLV, n. 1, gennaio-giugno 2016

In ricordo di Fanny

di *Francesco Giardina*

come citare:

Francesco Giardina, *In ricordo di Fanny*, in “Teorie pedagogiche e pratiche educative”, Bollettino della Fondazione “Vito Fazio-Allmayer”, Anno XLV, n. 1, gennaio-giugno 2016, pp. 5-6.

dello stesso autore nei numeri precedenti:

Fenomenologia e pedagogia, XXII, 1, 1993



Edizioni della Fondazione “Vito Fazio-Allmayer”, Palermo

FRANCESCO GIARDINA

IN RICORDO DI FANNY

Cara Fanny,

ti ringrazio con l'intimo del mio cuore, a te devo la mia prima esperienza da autore, cui mi apristi con un bigliettino che non scorderò mai: mi arrivò dopo un intervento alla Fondazione, vi era scritto "bravo" e fu per me, giovane professore di Filosofia al Liceo, l'inizio di un mondo.

Hai creduto in noi giovani studiosi rendendoci possibile scrivere di Filosofia, nello spirito più autentico del tuo amore per il Pensiero e per coloro che ne rischiavano per la prima volta l'attraversamento.

Non dimenticherò il luccichio dei tuoi occhi dinanzi ad ogni nuova possibilità, e neppure la loro mobilissima ironia che parlava di una lunga passione filosofica e pedagogica nutrita alla fonte di grandi Maestri.

E proprio questo dava al tuo sguardo quella libertà che non ci fa prendere troppo sul serio, evitandoci di diventare "macchiette" di noi stessi, presuntuose e grottesche maschere pirandelliane.

Con te Palermo ha vissuto una stupenda stagione filosofica, hai ospitato intellettuali, filosofi ed educatori in un cerchio magico di intelligenza e di desiderio di sapere, ma tutto nel calore e nella solidità di una tradizione che forma.

Con te la Filosofia era un dialogo continuo e personale, quello stesso che tu intrattenevi con Vito e Bruna Fazio-Allmayer insegnandoci cosa significa non rinunciare alla calda presenza interiore di chi ci ha iniziati alla bellezza del Pensare.

Erano sempre lì con te e quindi sempre in Atto con noi.

La Compossibilità di Vito Fazio-Allmayer è divenuta in te modo di essere, apertura e generosa disponibilità ad ogni nuova ricerca e lettura dell'umano.

Eri una Compossibilità vivente, umanamente ed intellettualmente, nel tuo accogliere i nostri pensieri e i nostri progetti.

Ricordo quel tuo modo unico di passare dall'espressione e dal tono profondamente concentrati della riflessione filosofica a quel ridere divertito che rivelava in te lo sguardo di chi sa osservare e amare il teatro umano.

Cara Fanny, tu conoscevi e amavi l'universale della comunicabilità di cui

ci parla Kant, e per questo siamo sicuri di poter ancora comunicare con te, in una dimensione altra, noumenica direbbe il nostro Kant, al di là del tempo e dello spazio, dove sentiamo anche le parole del compianto Professore Manno, che sembra tu abbia voluto seguire per continuare a dialogare con lui in un Altrove.

Per me, ma credo per tutti noi, questa comunicazione invisibile, pur nel dolore di oggi, è fonte di serenità e vita.

Tu per prima, sorridendo, ci diresti di non meravigliarci per questo e di crederci, perché tutto è possibile...

Grazie Fanny.